

VERCELLI - INAUGURAZIONE DEL PROGETTO "COFANI D AUTORE" PRESSO IL CENTRO INTERNAZIONALE DI SCULTURA

Centro Internazionale di Scultura all Aperto di Portofino, protagonista con Porsche Italia di uno straordinario evento culturale. Il progetto, sviluppato da un'idea di Daniele Crippa, coinvolge 12 artisti contemporanei acclamati dalla critica internazionale, selezionati dallo stesso Direttore del Museo. Gli artisti che hanno accettato con grande entusiasmo e creatività l'idea, hanno decorato cofani dei modelli Cayman, Cayenne e Panamera, che sono diventati le loro tele, una nuova sfida... I Maestri, i veri protagonisti di questo percorso, hanno interpretato e rielaborato il concetto di velocità, di lusso, di esclusività, di ingegneria, di design e hanno trasformato i cofani in vere e proprie opere d'arte; pezzi unici destinati ad entrare nella storia dell'arte contemporanea. Il progetto è entrato nel vivo circa un anno fa, con la sua ideazione, presentazione e con il benestare di Porsche Italia che ha siglato di buon grado l'accordo con il Museo. Il grande marchio si avvicina all'Arte con un'operazione prettamente culturale. In passato la stessa Porsche e altre rinomate case automobilistiche nel mondo hanno creato un connubio con l'arte, facendo decorare l'intera autovettura ad artisti in auge nello specifico momento storico. Le auto-opere così realizzate sono state esposte, fatte circolare, accaparrate da collezionisti. Il progetto Cofani d'Autore si avvicina in modo più preponderante all'Arte intesa qui come forma culturale, non come veicolo pubblicitario. Ecco perché la scelta dei cofani, elemento principe della vettura, quasi lo scudetto della stessa auto, elemento aerodinamico per eccellenza, ma non immediatamente riconducibile ad uno specifico modello e marchio. Scelta lodevole da parte di Porsche che vuole contribuire con il Museo e con gli artisti a fare Cultura. Il progetto Cofani d'Autore di cui è stato edito un interessante catalogo, avrà durata triennale e circolerà in prestigiosi contesti museali e nelle principali concessionarie Porsche, con l'intento di avvicinare mondi di collezionismo tanto diversi quanto attenti, facendo scoprire al pubblico come l'Arte può entrare nel quotidiano, anche laddove sembra troppo lontana e irraggiungibile. Stimolante e inconsueto anche per gli artisti selezionati e protagonisti; ognuno ha letto il cofano con diverse concettualità ed interpretazioni, elaborando nuovi pensieri, nuove tecniche; non una semplice trasposizione su cofano di una loro classica tela, di un loro lavoro tipico, ma nuove riflessioni ed espressioni: Alex Angi, Giuseppe Biagi, Bruno Ceccobelli, Alessandro Ciffo, Walter Di Giusto, Michelangelo **Galliani**, **Omar Galliani**, Thomas Lange, Guglielmo Meltzoid, Giorgio Sambonet, Ben Vautier, Marco Veronese. I Maestri accuratamente individuati dal Museo per rendere omaggio a Porsche. Il Museo del Parco, da oltre vent'anni molto attivo a livello internazionale, vanta una collezione permanente di 170 opere scultoree dei grandi maestri del Novecento e contemporanei tra cui Alviani, Arman, Atchugarry, Angi, Beuys, Bricalli, Ceccobelli, Corner, Costa, Cracking Art Group, Depero, Di Giusto, Ferrari, Fiume, Fontana, **Galliani**, Guttuso, Kosice, Iommi, Marangoni, Marchegiani, Mondino, Pasini, Patterson, Pignatelli, Pomodoro, Man Ray, Rotella, Spagnulo, Spoerri, Thun, Vautier, Veronese, solo per citare alcune delle opere presenti in questo prezioso scrigno di arte e natura. La collezione museale è in un continuo ed importante arricchimento, affiancando sempre più la tradizione artistica italiana e straniera del Novecento all'arte di questo nuovo millennio, in un luogo dove la natura, unica vera sovrana del mondo, ha generosamente e sapientemente creato un luogo di rara bellezza e fascino. L'intervento umano, in questo luogo incantato, difende la bellezza paesaggistica e culturale, offrendo al pubblico un'altra rara ricchezza... l'Arte. Nel corso di più di vent'anni è stato creato un connubio talmente perfetto tra vegetazione ed espressione artistica, da renderle un'unica identità, dimostrando che l'Arte ha una capacità quasi divina e, quindi, il dovere di rendere omaggio alla vita.